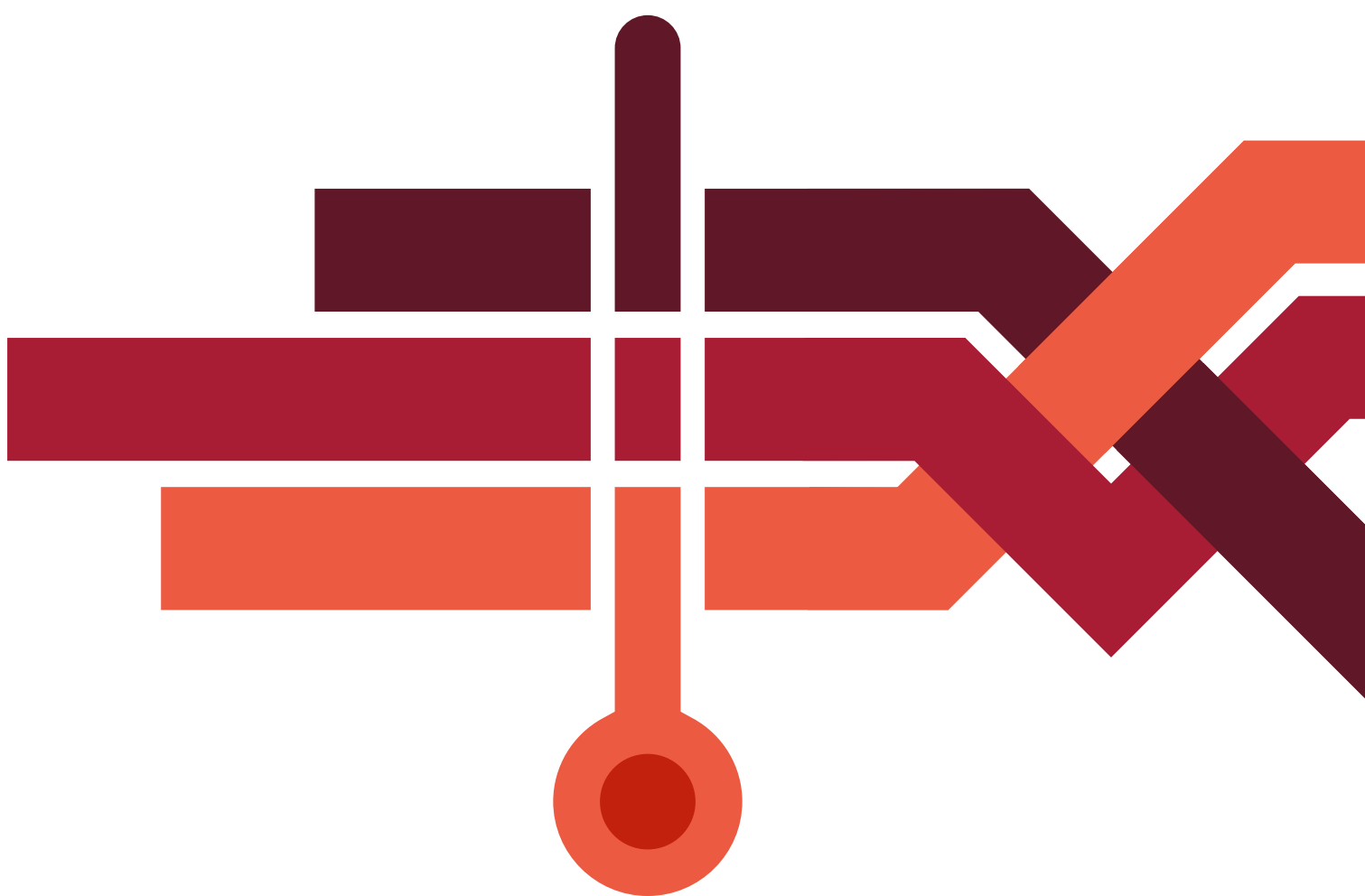


188° anno di attività

Informativa finanziaria sul clima 2019



188° anno di attività

Informativa finanziaria sul clima
2019

Introduzione

Con l'**Informativa Finanziaria sul Clima** intendiamo fornire agli investitori e agli altri stakeholder informazioni rilevanti per valutare l'adeguatezza del nostro approccio al cambiamento climatico e la nostra capacità di gestire i rischi e le opportunità che esso comporta.

Sin dal 2017 abbiamo accolto con favore il lavoro della **Taskforce sulle informazioni finanziarie relative al clima - TCFD** promossa dal Financial Stability Board e ci siamo impegnati su base volontaria alla diffusione di informazioni materiali riguardo agli **impatti del cambiamento climatico sulle nostre attività**. Allo stesso modo abbiamo scelto una comunicazione trasparente e proattiva anche sulle **azioni** che abbiamo intrapreso **a sostegno dell'Accordo di Parigi** per "mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli pre-industriali e proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C". Espressione tangibile di questo impegno è la nostra adesione alla **Net-Zero Asset Owner Alliance**, un gruppo nato su stimolo delle Nazioni Unite per riunire alcuni fra i più rilevanti asset owner al mondo che intendono rendere i propri portafogli di investimento neutrali per il clima entro il 2050.

Valutare gli impatti del cambiamento climatico sulle attività aziendali è complesso e le metodologie per una rendicontazione efficace su questi aspetti sono tutt'ora in evoluzione. Consideriamo quindi questo esercizio come il punto di partenza di un **percorso** di progressivo affinamento e sofisticazione dell'analisi e della rendicontazione.

I principali dati e le informazioni contenute nella presente Informativa sono ricavate dalla **Relazione Annuale Integrata 2019 del Gruppo Generali** e sono organizzate in modo da illustrare come stiamo attuando le raccomandazioni della TCFD, di cui riprendiamo la struttura: Governance, Strategia, Gestione del rischio e Metriche e Obiettivi.



Governance

Il modello organizzativo per la gestione dei rischi e delle opportunità legate al clima.

Strategia

Gli impatti - attuali e potenziali - dei rischi e delle opportunità legati al clima sulle attività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'impresa.

Gestione del rischio

I processi utilizzati dall'impresa per identificare, valutare e gestire i rischi legati al clima.

Metriche e Obiettivi

Le metriche e gli obiettivi utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al clima.

La presente Informativa è parte integrante del nostro impegno nel promuovere all'interno del settore assicurativo una leadership attiva nell'affrontare le sfide legate al clima e favorire risposte di sistema per una giusta transizione a una società a basse emissioni. Con questo spirito **partecipiamo a diversi gruppi di lavoro dedicati al clima**, fra cui: **UNEP FI PSI – TCFD Pilot Group, Net Zero Asset Owner Alliance, Climate Action 100+, Investor Leadership Network, CRO Forum, Geneva Association e CDP.**

Anche la nostra partecipazione ad analisi di benchmark condotte da **ShareAction** e **Unfriend Coal Coalition** va nella stessa direzione del confronto aperto sui risultati che abbiamo ottenuto nell'integrare il fattore clima nella gestione dei rischi e nella strategia aziendale:

ShareAction

Network che unisce diverse associazioni - fra cui **WWF, Greenpeace, Oxfam e Amnesty International** - per promuovere l'investimento responsabile e pratiche di azionariato attivo.

Maggio 2018

Generali si colloca all'11° posto su 80 Gruppi analizzati, nel benchmark sulla trasparenza rispetto alla gestione degli impatti dei cambiamenti climatici.

Settembre 2019

La strategia di Generali è illustrata nella raccolta di esempi delle migliori pratiche nel settore assicurativo per l'efficace gestione degli impatti dei cambiamenti climatici.

Unfriend Coal Coalition

Gruppo di pressione composto da diverse associazioni ambientaliste per sensibilizzare le imprese d'assicurazione sui rapporti con l'industria del carbone e sul sostegno alla transizione a fonti energetiche più pulite.

Dicembre 2018 e Dicembre 2019

Generali si colloca fra le prime 7 compagnie assicurative rispetto alle 30 analizzate, in riferimento alle migliori strategie di gestione dell'esposizione al settore carbonifero.

Governance

La governance del Gruppo è strutturata in modo tale da favorire un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico, considerato uno dei fattori ESG più rilevanti per il Gruppo, la nostra catena del valore e gli stakeholder.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il **Consiglio di Amministrazione** assicura che il sistema di organizzazione e gestione del Gruppo sia completo, funzionale ed efficace nel presidio degli impatti connessi al cambiamento climatico. Il 21 febbraio 2018 ha pertanto adottato la **Strategia sul cambiamento climatico**, poi aggiornata a marzo 2020, che delinea un piano per le attività di investimento, sottoscrizione e di coinvolgimento degli stakeholder per mitigare i rischi climatici e favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni.

Il Consiglio di Amministrazione è poi informato attraverso il **Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità Sociale e Ambientale** sull'attuazione di tale Strategia e sui risultati raggiunti. Nel 2019 questi elementi sono stati analizzati nel corso di quattro riunioni del Comitato.

Ruolo del management

Il cambiamento climatico ha impatti pervasivi all'interno di tutta l'organizzazione, per questo motivo le decisioni su come integrare la loro valutazione ed efficace gestione nei vari processi aziendali sono guidate dal **Comitato di Sostenibilità a livello di top management**, che può contare su adeguati poteri e una visione trasversale a più funzioni e geografie del Gruppo. Questo Comitato, di cui è sponsor il **Group CEO** ed è presieduto dal Group CIO, è composto dai **responsabili delle funzioni del GHO e di alcune Country**.

Per quanto riguarda la gestione degli impatti climatici, tale Comitato supporta il Group CEO nell'affrontare i rischi e le opportunità derivanti dal clima e nell'integrarli nei processi aziendali con un approccio trasversale e coerente attraverso: 1) l'identificazione e la valutazione di tali impatti, 2) lo sviluppo di linee guida per gestire efficacemente tali impatti, 3) il monitoraggio dei progressi e dei risultati rispetto agli obiettivi, 4) la partecipazione e la promozione di iniziative interne ed esterne.

Le decisioni definite da tale Comitato sono attuate dal management competente, ciascuno per la propria area di responsabilità, in particolare il **Chief Investment Officer** (CIO) è responsabile della realizzazione di nuovi investimenti verdi e sostenibili e del disinvestimento da emittenti dei settori del carbone e delle sabbie bituminose, sovrintende inoltre le attività di azionariato attivo, incluse quelle per la promozione della transizione giusta, e la realizzazione di analisi sui rischi climatici sottostanti al portafoglio investimenti e sul loro allineamento rispetto agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il **Group P&C, Claims and Reinsurance Director** e i **CEO** delle Compagnie assicurative del Gruppo sono responsabili dell'incremento della raccolta premi relativa a prodotti verdi e sovrintendono alle restrizioni alla sottoscrizione di clienti dei settori del carbone e delle sabbie bituminose. Il **Group Risk Officer** e il **Group Head of Sustainability and Social Responsibility** sono responsabili di supportare le funzioni di business nell'identificazione di rischi e opportunità derivanti dal cambiamento climatico e nella valutazione dell'idoneità delle misure in atto per la loro gestione; supportano il monitoraggio e la rendicontazione sugli impatti climatici agli stakeholder interni ed esterni. Infine il **Group Chief Financial Officer** è responsabile per l'informativa finanziaria agli investitori e agli altri stakeholder, incluse le informazioni materiali sugli impatti del clima.

Il management è ritenuto responsabile del raggiungimento degli obiettivi delineati nella strategia sul cambiamento climatico e dai risultati raggiunti nella sua attuazione dipende una componente della **remunerazione variabile** del Group CEO e del top management.

L'approccio interfunzionale del Comitato manageriale di sostenibilità è riflesso anche a livello operativo dalla **Climate Strategy Task Force** che riunisce le funzioni di Group Investment, Asset & Wealth Management, Group P&C Retail, Group P&C Corporate & Commercial, Group Life & Health, Group Integrated Reporting e Group Risk Management, coordinato da Group Sustainability and Social Responsibility. Obiettivo di questo gruppo di lavoro è garantire l'esecuzione della strategia definita dal Consiglio e assicurare la rendicontazione su tali aspetti sia agli organi competenti interni sia agli stakeholder esterni, in linea con le raccomandazioni della TCFD. All'interno di tale Task Force è attivo un **comitato per l'engagement delle società del settore carbonifero**, che analizza i loro piani di decarbonizzazione, ne monitora l'attuazione e incoraggia ulteriori progressi.



Strategia

Abbiamo avviato un processo di valutazione della sostenibilità e della resilienza del nostro modello di business agli impatti del cambiamento climatico, con particolare focus sulle attività di investimento, di sottoscrizione assicurativa e di gestione della relazione con i clienti e gli stakeholder.

Riconosciamo infatti che il cambiamento climatico costituisce sia una rilevante minaccia per l'ambiente e la società, sia un **rischio materiale** per il nostro Gruppo, con potenziali effetti più limitati nel breve periodo, ma potenzialmente catastrofici nel lungo termine.

A tale rischio si associa un'elevata incertezza nel determinare con precisione tempi e magnitudine degli impatti, soprattutto a livello locale, che possono essere classificati in **rischi fisici**, **rischi di transizione** (da cui possono derivare rischi di contenzioso) e **opportunità**.



Rischi fisici

I rischi fisici sono determinati dal modificarsi o intensificarsi a causa del cambiamento climatico di fenomeni meteorologici quali le piogge intense, la circolazione atmosferica di venti, la siccità e lo scioglimento dei ghiacci che contribuiscono al manifestarsi di **eventi naturali estremi** quali le inondazioni e le alluvioni, i cicloni, gli incendi, l'innalzamento del livello del mare e le ondate di calore. Per il settore assicurativo, tali fenomeni incidono, nel **segmento Danni**, soprattutto sui rischi di tariffazione e sui rischi catastrofali, influenzando, a parità di condizioni, il numero e il costo dei sinistri e i relativi oneri di gestione, nonché i costi di riassicurazione.

Anche il **segmento Vita** può esserne impattato: l'acuirsi delle ondate di calore e l'espansione degli habitat adatti a ospitare vettori di malattie tropicali possono peggiorare infatti i tassi attesi di mortalità e di mobilità.

Inoltre, i rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico, peggiorando le condizioni di vita della popolazione e aumentando i danni non coperti da assicurazione, possono portare a un deterioramento della **stabilità socio-politica** e delle **condizioni macroeconomiche**, con effetti a cascata sull'economia in generale e sul sistema finanziario. Nell'eventualità di insufficienti interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico che rafforzino la resilienza delle comunità, il settore assicurativo potrebbe essere soggetto a **rischi reputazionali** legati alla tendenziale riduzione della nostra capacità di offrire adeguate coperture assicurative commisurate all'accresciuto livello dei rischi o comunque di offrirle a condizioni economiche accessibili.



Rischi di transizione

Questa categoria di rischi è associata al processo di decarbonizzazione dell'economia: cambiamenti nelle politiche pubbliche nazionali o internazionali, nelle tecnologie e nelle preferenze dei consumatori possono incidere sul **valore di asset** legati ad attività, settori o Paesi con un'elevata **impronta carbonica** comportando una loro precoce svalutazione.

Buona parte dell'impatto di tali rischi dipende dalla velocità richiesta per l'adeguamento a **standard ambientali più stringenti** e dal **sostegno pubblico** che verrà garantito per la riconversione. I rischi di transizione sono pertanto influenzati da fattori molto incerti, quali le dinamiche politiche, sociali, di mercato e le innovazioni tecnologiche che si renderanno disponibili. Benché la velocità della transizione e i relativi rischi siano oggi difficilmente determinabili, avranno probabilmente conseguenze di vasta portata in **alcuni settori fra cui quello energetico**.

Tra i rischi di transizione identifichiamo anche i **rischi reputazionali** per avere rapporti commerciali con imprese del settore carbonifero, soggette a crescente stigmatizzazione da parte dell'opinione pubblica internazionale. A livello locale, nelle comunità fortemente dipendenti dal carbone come fonte energetica e occupazionale, può esporre a rischi reputazionali anche la decisione di cessare i rapporti commerciali con imprese carbonifere o di proseguirli condizionatamente all'attuazione di piani di transizione.



Opportunità

L'attuazione di strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico offrono anche opportunità di investimento e di crescita per il mercato assicurativo. Con il modificarsi o l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici e degli eventi naturali estremi, è plausibile un correlato **aumento della domanda di protezione** attraverso specifiche soluzioni assicurative.

I nuovi regolamenti e i piani pubblici lanciati in Europa volti a incentivare la transizione verso un'economia verde, insieme ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori, stanno sostenendo la **domanda** di prodotti assicurativi nel **settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica**, accrescono la domanda retail di **prodotti assicurativi verdi** legati a stili di vita sostenibili e rafforzano la domanda di **prodotti di investimento legati alla finanza verde**, sia da parte di investitori istituzionali che nel segmento retail.

Infine, la transizione verso un'economia a basse emissioni di gas serra, in particolare la diffusione su larga scala di **sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili**, richiedono ingenti finanziamenti, solo in parte coperti con fondi pubblici, incrementando così le **opportunità di investimento** per i soggetti privati.



Gestione dei rischi e delle opportunità

Nel corso del 2019 è stato avviato un progetto interfunzionale guidato dalla funzione di **Group Risk Management** per la definizione di un framework per la gestione dei rischi legati al cambiamento climatico in ottica previsionale, articolato nelle quattro principali fasi di gestione del rischio, ossia identificazione, misurazione, gestione e rendicontazione.

I processi e gli strumenti a mitigazione dei rischi climatici e a gestione delle opportunità derivanti dalla transizione verde includono il **monitoraggio dell'adeguatezza dei modelli attuariali** per la valutazione e la quotazione dei rischi, il ricorso a **meccanismi di trasferimento dei rischi**, l'**analisi periodica degli investimenti**, i processi di **innovazione di prodotto e di servizio**, il **dialogo con gli stakeholder**, nonché lo **sviluppo di partnership** di settore per la condivisione di conoscenze e l'individuazione di soluzioni di sistema. Si annovera, in particolare, la nostra partecipazione al gruppo sulla TCFD dell'UNEP-PSI, al network Climate Action 100+ dei PRI, all'Investing in a Just Transition dei PRI e London School of Economics and Political Science, all'Investors Leadership Network e alla Net Zero Asset Owner Alliance.



Rischi fisici

Gestiamo i rischi fisici nel breve periodo attraverso un processo di loro monitoraggio e attenta selezione volto a **ottimizzare la strategia sottoscrittiva**, anche grazie all'impiego di **modelli attuariali** periodicamente aggiornati con cui stimiamo i potenziali danni, inclusi quelli catastrofali influenzati dal cambiamento climatico.

Ricorriamo a contratti di **riassicurazione** e a **strumenti alternativi** di trasferimento del rischio, quali l'emissione di titoli assicurativi di protezione da rischi catastrofali - cd. cat bond - come il **Lion II Re**.

Per ridurre l'esposizione ai rischi fisici nel segmento clienti corporate, forniamo **servizi di consulenza** per apportare migliorie tecnico-organizzative in grado di migliorare la protezione dei beni assicurati anche dagli eventi naturali estremi, definendo **programmi di prevenzione dei sinistri** e monitorandone periodicamente l'attuazione.

Infine abbiamo istituito procedure speciali per **velocizzare la stima dei danni** e la **liquidazione dei sinistri** in caso di eventi naturali estremi in modo da rafforzare la resilienza dei territori colpiti, facilitando la fase di assistenza post emergenza e di ritorno alla normalità.



Rischi di transizione

Stiamo riducendo la già **limitata esposizione del portafoglio d'investimenti** a emittenti del **settore carbonifero** e delle **sabbie bituminose**, individuati in base ai seguenti criteri: generazione di ricavi o produzione di energia derivanti per oltre il 30% dal carbone, estrazione di oltre 20 milioni di tonnellate all'anno di carbone e costruzione di nuove centrali termoelettriche a carbone, generazione di ricavi per 5% e oltre da sabbie bituminose, operatori di oleodotti controversi dedicati al trasporto di sabbie bituminose.

Abbiamo inoltre definito l'obiettivo di rendere il **portafoglio investimenti general account neutrale per il clima entro il 2050**, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

Dal 2018 **non offriamo più coperture assicurative property ed engineering** per la costruzione di nuove **centrali termoelettriche a carbone**, per la realizzazione di nuove **miniere** di carbone o per la copertura di centrali termoelettriche a carbone già in funzione se di **nuovi clienti**, così da non incrementare la **minima esposizione** del nostro portafoglio clienti a questo settore. Continuiamo inoltre a non sottoscrivere rischi di imprese che operano nel settore delle sabbie bituminose.

Nei paesi in cui il carbone concorre a soddisfare più del 45% della domanda energetica nazionale, per limitare gli impatti sociali negativi derivanti dalla decisione di uscita da questo settore, stiamo svolgendo **attività di engagement** con le imprese clienti per promuovere una **transizione giusta**, che coniughi l'esigenza di tutela del clima con la minimizzazione delle conseguenze per l'occupazione locale e l'approvvigionamento energetico. L'attività di engagement si concentra sul monitoraggio dei piani di riduzione delle emissioni, di protezione e di riqualificazione dei lavoratori, nonché di sostegno alle comunità, analizzandone spese e investimenti per questi obiettivi.

Per dimostrare coerenza con gli impegni richiesti ai clienti, emittenti e partner commerciali, stiamo **riducendo le emissioni di gas serra** generate dalle nostre **sedi** e dai nostri **viaggi di lavoro**, attraverso l'acquisto di energia verde e promuovendo l'uso di mezzi di trasporto più sostenibili.



Opportunità

Per cogliere le opportunità derivanti dalla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, promuoviamo soluzioni assicurative per la **protezione da danni catastrofali**, inclusi quelli influenzati dal cambiamento climatico, coperture per **impianti industriali di produzione energetica da fonti rinnovabili** e soluzioni assicurative per supportare i clienti nell'adozione di **stili di vita sostenibili**. Rientrano in questa gamma di nostri prodotti, ad esempio, le coperture per veicoli elettrici ed ibridi, per interventi edilizi di miglioramento energetico degli immobili, per danni a impianti fotovoltaici e per discontinuità nella produzione energetica o ancora coperture per le imprese agricole in caso di danni catastrofali o per perdite del raccolto a causa di condizioni meteo avverse.

Stiamo ampliando anche la nostra offerta di **prodotti di investimento tematico** legati alla **finanza verde** per il segmento retail, fra cui la soluzione assicurativa di investimento Genera Sviluppo Sostenibile e la possibilità di sviluppare portafogli di investimento che concorrono agli Obiettivi 7 e 13 dell'Agenda ONU 2030 legati alla lotta al cambiamento climatico e la promozione di energia pulita e accessibile.

Stiamo aumentando i nostri **investimenti verdi e sostenibili** con l'obiettivo di realizzare €4,5 miliardi di nuovi investimenti nel triennio 2018-2021.

Infine nel 2019 abbiamo **emesso un'obbligazione verde da € 750 milioni** per finanziare o rifinanziare progetti relativi al miglioramento dell'efficienza energetica del nostro patrimonio immobiliare e abbiamo sviluppato anche un modello per l'emissione di **Green Insurance Linked Securities** caratterizzate dall'investimento del collaterale in asset ad impatto ambientale positivo e dall'allocazione del capitale trasferito a iniziative verdi.



Metriche, obiettivi e risultati al 2019

Abbiamo definito metriche e obiettivi per monitorare l'attuazione della nostra strategia di gestione degli impatti derivanti dal cambiamento climatico e di sostegno alla transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di gas serra.



Rischi fisici

Mantenimento di risultati tecnici eccellenti in termini di risultato operativo e combined ratio del segmento Danni.

Risultato operativo del segmento Danni pari a € 1.391 mln (+ 10,7% rispetto al 2018).

Combined ratio del segmento Danni pari a 92,6%, migliore tra i peer del mercato.

Tale risultato comprende € 413 milioni di sinistri catastrofali per calamità naturali, sia influenzate dal cambiamento climatico sia indipendenti da esso, che hanno interessato soprattutto l'Europa centrale e l'Italia a giugno 2019, nonché tempeste e inondazioni. Eventi analoghi avevano pesato al 31 dicembre 2018 per € 342 milioni.



Rischi di transizione

Decarbonizzazione del portafoglio investimenti general account per renderlo climaticamente neutrale entro il 2050.

Nessun nuovo investimento in emittenti dei settori carbone e sabbie bituminose, costante riduzione degli investimenti residui costituiti da obbligazioni in run-off.

Esclusione di coperture assicurative danni per rischi legati al carbone e alle sabbie bituminose di nuovi clienti in questi settori e per la nuova costruzione di miniere e centrali termoelettriche a carbone.

Nessun cliente del settore sabbie bituminose, nessuna acquisizione di nuovi clienti del settore del carbone e nessuna copertura per la nuova costruzione di miniere e centrali termoelettriche a carbone.

Raccolta premi da clienti del settore carbone inferiore alla soglia dello 0,1% del totale premi Danni.

Esposizione assicurativa in riduzione, al di sotto della soglia dello 0,1% dei premi Danni.

Engagement per una transizione giusta delle otto società del carbone operanti in paesi fortemente dipendenti da questo combustibile, dove abbiamo una presenza primaria in qualità di investitori e/o di assicuratori, di cui sei società identificate da Urgewald nella sua lista 120 Top Coal Developers del 2018.

Interruzione delle attività di investimento e di sottoscrizione property con due società a causa dell'indisponibilità al confronto. Engagement in corso con sei società, di cui due rientrano fra i primi 120 operatori al mondo per espansione della capacità carbone, come identificabili nel database Urgewald 2019.

Riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra legate alle attività dirette del Gruppo (2013-2020).

L'impronta carbonica del Gruppo¹ è pari a t 96.784 CO₂e (-20,1% rispetto al 2013).

Incremento degli acquisti di elettricità prodotta da fonti rinnovabili.

99% del totale degli acquisti di elettricità da fonti rinnovabili (+ 11% rispetto al 2018).



Opportunità

€ 4,5 mld di nuovi investimenti verdi e sostenibili (2018-2021).

€ 2.667 mln di nuovi investimenti verdi e sostenibili².

Aumento della raccolta premi derivanti dai prodotti a valenza ambientale.

€ 1.359,5 mln premi da prodotti a valenza ambientale (+ 5,5% rispetto al 2018³).

Innovazione verde nella gestione finanziaria.

Collocamento di un green bond da € 750 mln e definizione di un modello per l'emissione di Green Insurance Linked Securities.

1 Le emissioni di gas a effetto serra (metodo location-based) e gli acquisti di energia elettrica da fonti rinnovabili comprendono gli impatti generati dal personale che lavora in sedi gestite dal Gruppo in Austria, Francia, Germania, Italia, Repubblica Ceca, Spagna e Svizzera, pari al 42% del totale delle nostre persone.

2 Dato cumulato 2018-2019 di Generali Insurance Asset Management e Generali Global Infrastructure. Circa il 50% di questi investimenti è stato effettuato nel 2019.

3 Nel corso del 2019 sono state riformulate le definizioni dei prodotti a valenza ambientale per accogliere le richieste di diversi stakeholder e riflettere le evoluzioni del mercato in materia di sostenibilità: la variazione dei premi è pertanto calcolata rispetto al dato 2018 rideterminato. Il premio riportato per i prodotti multirischio con coperture catastrofali è quello scorporato per la sola garanzia catastrofale. Qualora lo scorporo del premio relativo alla copertura catastrofale non fosse possibile, è riportato solo il premio di quelle polizze in cui la copertura catastrofale è predominante.

